

IN EVIDENZA

l'opinione



NET ZERO: UNA SFIDA IMPOSSIBILE DA IGNORARE

Le scelte di infrastruttura IT e il conseguente impatto ambientale incidono direttamente sul risultato economico e sulla reputazione aziendale. L'analisi di Nutanix.

“Chi si allontana dall'obiettivo zero emissioni tradisce le future generazioni”, ha dichiarato recentemente il Segretario all'Energia del Regno Unito, **Ed Miliband**. Ciò ci ricorda che la responsabilità climatica non può essere rimandata al prossimo ministro, al prossimo ciclo di bilancio o affidata esclusivamente ai governi. Nella regione EMEA la pressione cresce un po' ovunque. La capacità dei data center ha già superato i 24 gigawatt nei principali mercati, come Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi e Dublino, segnando un aumento del 21% su base annua, trainato principalmente dai carichi di lavoro legati all'AI e all'utilizzo intensivo di dati. Secondo l'**Agenzia Internazionale dell'Energia**, il consumo di elettricità dei data center dell'Unione Europea rappresenta oggi tra i 55 e gli 80 terawattora all'anno, pari a oltre il 2% della domanda elettrica complessiva del blocco UE. L'agenzia avverte, inoltre, che il consumo energetico dei data center potrebbe più che raddoppiare entro il 2030, spinto dai carichi di lavoro dell'intelligenza artificiale.

La reazione di governi e aziende

I governi stanno iniziando a reagire. La direttiva aggiornata dell'UE sull'efficienza energetica entrata in vigore nel 2023 impone ai grandi data center di rendicontare il consumo energetico, l'utilizzo dell'acqua e la quota di rinnovabili. È un segnale

chiaro: le aziende non possono più considerare la sostenibilità solo come un indicatore interno o uno strumento di marketing. Al contrario, essa deve diventare un parametro di performance regolamentato. Nonostante il 30% delle grandi aziende quotate in Europa abbia preso impegni per raggiungere l'obiettivo *net zero*, solo circa il 5% è effettivamente sulla buona strada per rispettarli. Il divario tra ambizione ed esecuzione è ampio. Le imprese che traggono vantaggio dalla trasformazione digitale devono anche essere trasparenti riguardo al suo impatto ambientale, soprattutto perché l'AI accelera notevolmente la domanda di infrastrutture. Ciò significa superare i proclami generici e concentrarsi sui dettagli



Sammy Zoghliani

concreti, per esempio dove vengono eseguiti i carichi di lavoro, come viene consumata l'energia e se esistono strumenti per fare meglio.

Risultati e fiducia

Le scelte infrastrutturali ed energetiche non influenzano solo l'ambiente ma incidono direttamente sul risultato economico e sulla reputazione del marchio. Integrare efficacemente strategie Esg attraverso efficienza energetica, ottimizzazione delle risorse e innovazione dei processi significa incrementare il profitto operativo. Vi è inoltre un vantaggio finanziario e reputazionale nel rendere autentica qualsiasi strategia Esg. Secondo la “Global Institutional Investor Survey 2024” di EY, l'85% degli investitori istituzionali ritiene che il *greenwashing* sia in aumento e il 92% sostiene che gli sforzi Esg, per essere credibili, debbano essere collegati a risultati a breve termine. Per questo motivo, il 76% di essi afferma che i dati Esg necessitano di una verifica indipendente per costruire fiducia. Nella regione EMEA alcuni studi hanno confermato che le aziende con credenziali Esg più solide godono di una redditività e di una valutazione di mercato significativamente migliori, dimostrando che la sostenibilità è una scelta non solo etica ma anche strategica.

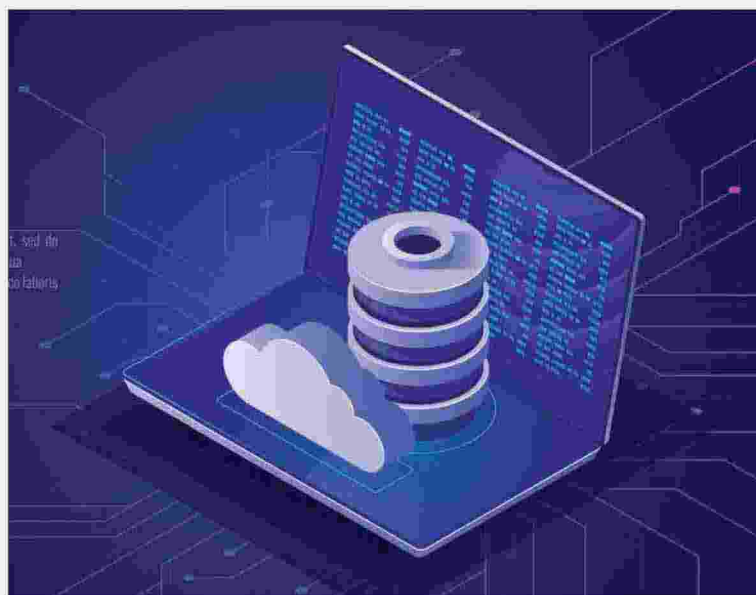
Nelle nostre attività e attraverso la tecnologia che forniamo, adottiamo misure per garantire che la sostenibi-

lità non sia un ripensamento bensì un principio di progettazione. Ad esempio, nell'anno fiscale 2024, il 73% dell'energia utilizzata nei nostri data center interni proveniva da fonti rinnovabili, in aumento rispetto al 68% dell'anno precedente. Tale risultato non è frutto del caso. Abbiamo trasferito i carichi di lavoro a fornitori con pratiche più efficienti in termini di gestione di energia e acqua nell'ambito della pianificazione dei contratti di locazione dei data center, e inoltre abbiamo continuato a investire in certificati di attribuzione energetica per supportare l'uso di fonti rinnovabili.

Tecnologie per la sostenibilità

Ma la nostra responsabilità non si limita alle attività interne. I nostri clienti, in tutta l'area Emea e non solo, affrontano le stesse pressioni tra cambiamenti normativi, aumento dei costi energetici e crescita dell'infrastruttura per l'AI. Per questo Nutanix Cloud Infrastructure è progettata non solo per migliorare le prestazioni e semplificare le operazioni, ma anche per supportare un impatto ambientale concreto. I clienti che hanno condiviso le loro esperienze hanno riportato, in media, una riduzione del 70% dell'ingombro hardware fisico e un taglio del 50% nel consumo energetico passando da un'architettura tradizionale a tre livelli basata su San alla nostra infrastruttura.

Anche la visibilità e i dati sono fondamentali. Senza una comprensione di ciò che l'infrastruttura sta facendo e consumando, le possibilità di una reale ottimizzazione sono scarse. Ad esempio, la nostra funzionalità Power Monitor, introdotta due anni fa, fornisce agli utenti metriche dettagliate sull'uso di energia e potenza a livello



di nodo e di cluster. Questo consente ai team IT di prendere decisioni informate sul posizionamento dei carichi di lavoro e sull'efficienza energetica, invece di basarsi su ipotesi. Abbiamo, inoltre, favorito scelte più intelligenti grazie alla flessibilità. Supportando il riutilizzo di server certificati esistenti e consentendo aggiornamenti incrementali, la nostra piattaforma aiuta le aziende a prolungare la vita dell'hardware, a evitare cicli di sostituzione non necessari e ad allinearsi agli obiettivi dell'economia circolare.

Una sfida culturale e operativa

Strumenti, dati e strategie per rendere l'infrastruttura più intelligente, trasparente ed efficiente esistono già. La sfida è di natura culturale e operativa: le aziende possono integrare la sostenibilità come parte centrale della loro strategia IT invece di considerarla un semplice adempimento normativo? Ciò che è chiaro è che

un avanzamento significativo richiede più del semplice allineamento alle policy o di nuovi framework di rendicontazione. Le aziende devono assumere il controllo di ciò che possono influenzare direttamente: i sistemi che gestiscono, l'energia che consumano e le modalità di scalabilità della loro infrastruttura. Il principio è semplice, ma spesso trascurato: la sostenibilità dev'essere progettata all'interno delle operazioni, non aggiunta in seguito. E sebbene il punto di partenza di ciascuna azienda possa variare, la direzione da seguire dovrebbe essere la stessa. Un'infrastruttura più intelligente e trasparente, supportata dai dati, definirà i leader di mercato di domani. Non perché lo imponga la normativa ma perché resilienza, prestazioni e sostenibilità sono ormai strettamente interconnesse.

Sammy Zoghlami,
*senior vice president Emea
 di Nutanix*